

## **GLI ANGELI: CHI SONO E COSA FANNO?**

### *Chi sono gli angeli?*

■ “Gli angeli sono creature puramente spirituali, incorporee, invisibili e immortali, esseri personali dotati di intelligenza e di volontà. Essi, contemplando incessantemente Dio a faccia a faccia, Lo glorificano, Lo servono e sono i suoi messaggeri nel compimento della missione di salvezza per tutti gli uomini” (*Compendio*, 60).

■ “In tutto il loro essere, gli angeli sono servitori e messaggeri di Dio. Per il fatto che «vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli» (*Mt* 18,10), essi sono «potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola» (*Sal* 103,20).

In quanto creature puramente spirituali, essi hanno intelligenza e volontà: sono creature personali e immortali. Superano in perfezione tutte le creature visibili. Lo testimonia il fulgore della loro gloria” (*CCC*, 329-330).

■ Sant’Agostino dice a loro riguardo: «“*Angelus*” officii nomen est, [...] non naturae. Quaeris nomen huius naturae, spiritus est; quaeris officium, angelus est: ex eo quod est, spiritus est, ex eo quod agit, angelus – La parola “angelo” designa l’ufficio, non la natura. Se si chiede il nome di questa natura, si risponde che è spirito; se si chiede l’ufficio, si risponde che è angelo: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo» (SANT’AGOSTINO, *Enarratio in Psalmum* 103, 1, 15: CCL 40, 1488).

■ “Gli angeli, dice il Vangelo, “servivano” Gesù (*Mc* 1, 13); essi sono il contrappunto di Satana. *Angelo* vuol dire *inviato*. (...) Toglieremmo una parte notevole del Vangelo, se lasciassimo da parte questi esseri inviati da Dio, i quali annunciano la sua presenza fra di noi e ne sono un segno. Invochiamoli spesso, perché ci sostengano nell’impegno di seguire Gesù fino a identificarci con Lui” (BENEDETTO XVI, *Angelus*, 1-3-2009).

### *L’esistenza degli angeli è una verità di Fede?*

Certamente. “L’esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente angeli, è una verità di Fede. La testimonianza della Scrittura è tanto chiara quanto l’unanimità della Tradizione” (*CCC*, 328).

### *Che cosa fanno gli angeli nell’Antico Testamento?*

■ L’Antico Testamento descrive vari interventi degli angeli nella vita del Popolo d’Israele.

Ad esempio:

- la lotta con l’angelo di Giacobbe (*Gn* 32, 25-29);
- la scala percorsa dagli angeli, sognata da Giacobbe (*Gn* 28, 12);
- i tre angeli ospiti di Abramo (*Gn* 18);
- l’intervento dell’angelo che ferma la mano di Abramo che sta per sacrificare Isacco;
- l’angelo che porta il cibo al profeta Elia nel deserto;

■ Pressante è poi l’invito che leggiamo nel Salmo 148 (Lode cosmica): “Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. Lodatelo, voi tutti suoi angeli, lodatelo, voi tutte sue schiere... Lodino tutti il nome del Signore, perché al suo comando ogni cosa è stata creata” (*Sal* 148,1-5).

### *E il Nuovo Testamento come parla degli angeli?*

■ Anche il Nuovo Testamento parla frequentemente degli angeli. Si veda ad esempio:

- l’annuncio, da parte degli angeli, ai pastori della nascita di Cristo;
- l’angelo che compare in sogno a Giuseppe, suggerendogli di fuggire con Maria e il Bambino;
- gli angeli che adorano e servono Gesù dopo le tentazioni nel deserto;
- l’angelo che annunciò alla Maddalena e alle altre donne, la Risurrezione di Cristo;
- la liberazione di S. Pietro, dal carcere e dalle catene a Roma;
- l’Apocalisse.

■ In particolare è toccante l’affermazione di Gesù circa gli angeli, a difesa dei piccoli: “Guardatevi dal disprezzare uno solo di questi piccoli, perché vi dico che i loro angeli nel cielo vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli” (*Mt* 18,10).

### *Qual è la relazione fra Gesù Cristo e gli angeli?*

■ “Cristo è il centro del mondo angelico. Essi sono i suoi angeli: «Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli [...]» (Mt 25,31).

• Sono suoi perché creati per mezzo di Lui e in vista di Lui: «Poiché per mezzo di Lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: troni, dominazioni, principati e potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui» (Col 1,16).

• Sono suoi ancor più perché li ha fatti messaggeri del suo disegno di salvezza: «Non sono essi tutti spiriti incaricati di un ministero, inviati per servire coloro che devono ereditare la salvezza?» (Eb 1,14).

■ Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio (...).

■ Dall’Incarnazione all’Ascensione, la vita del Verbo incarnato è circondata dall’adorazione e dal servizio degli angeli. Quando Dio «introduce il Primogenito nel mondo, dice: lo adorino tutti gli angeli di Dio» (Eb 1,6). Il loro canto di lode alla nascita di Cristo non ha cessato di risuonare nella lode della Chiesa: «Gloria a Dio...» (Lc 2,14). Essi proteggono l’infanzia di Gesù, servono Gesù nel deserto, lo confortano durante l’agonia, quando Egli avrebbe potuto da loro essere salvato dalla mano dei nemici come un tempo Israele. Sono ancora gli angeli che evangelizzano la Buona Novella dell’incarnazione e della risurrezione di Cristo. Al ritorno di Cristo, che essi annunciano, saranno là, al servizio del suo giudizio” (CCC, 331-333).

■ Tuttavia, Gesù è infinitamente superiore agli Angeli: Egli “è diventato di tanto superiore agli Angeli, di quanto il nome che ha ereditato è più eccellente del loro. Infatti, a quale degli Angeli ha mai detto: «Tu sei mio Figlio, oggi io t’ho generato»? e anche: «Io gli sarò Padre ed egli mi sarà Figlio»? (Eb 1,4-5).

*Che cosa significa la frase evangelica: “Vedrete gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell’uomo”? (Gv 1,51)*

Origene, antico sacerdote e teologo vissuto tra il 185 e il 253 d.C., così illustra tale frase:

“Gli angeli scendono perché Cristo era sceso per primo; essi temevano di scendere prima che l’avesse ordinato il Signore delle potenze celesti e di tutte le cose (Col 1,16). Ma quando hanno visto il Principe delle schiere celesti dimorare sulla terra, allora, per questa via aperta, sono usciti dietro al loro Signore, obbedendo alla volontà di colui che li ha ripartiti come custodi di coloro che credono nel suo nome (...).

Per questo, quando nacque Cristo, c’era «una moltitudine dell’esercito celeste che lodava Dio» (Lc 2,18)” (ORIGENE, *Omelle su Ezechiele* I, 7; SC 352, 71-73).

*In che modo gli angeli sono presenti nella vita della Chiesa?*

“Tutta la vita della Chiesa beneficia dell’aiuto misterioso e potente degli angeli. Nella liturgia, la Chiesa si unisce agli angeli per adorare il Dio tre volte santo; invoca la loro assistenza (così nell’*In paradisum deducant te angeli...* – In paradiso ti accompagnino gli angeli – nella liturgia dei defunti, o ancora nell’«Inno dei cherubini» della liturgia bizantina), e celebra la memoria di alcuni angeli in particolare (san Michele, san Gabriele, san Raffaele, gli angeli custodi). Dal suo inizio fino all’ora della morte la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione” (CCC, 334-336).

“La Chiesa si unisce agli angeli per adorare Dio, invoca la loro assistenza e di alcuni celebra liturgicamente la memoria” (*Compendio del CCC*, 61).

*In che modo i fedeli, imitando gli angeli, possono adorare Dio?*

■ Adorare significa rendere culto a Cristo Signore realmente presente con il Suo Corpo nel Tabernacolo. Tale culto di adorazione (o di latrìa) è riservato esclusivamente a Dio solo, come termine di onore, di riconoscimento della sua superiorità e della nostra sottomissione.

■ L’adorazione eucaristica scaturisce:

1) dalla celebrazione dell’Eucaristia: il sacrificio della S. Messa è veramente l’origine e il fine del culto che viene reso all’Eucaristia fuori della S. Messa, il quale è pertanto intimamente legato alla celebrazione eucaristica, è il suo naturale prolungamento ed è ad essa ordinato;

2) dalla Fede nella presenza reale del Signore: essa porta naturalmente alla manifestazione esterna, pubblica e privata di questa stessa Fede;

3) dalla certezza che il Signore è con noi sempre: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

■ L’adorazione del Santissimo Sacramento può essere sia personale che comunitaria, nelle sue varie forme, compresa l’esposizione del Santissimo Sacramento, nell’ostensorio o nella pisside, in forma prolungata o

breve. Essa, raccomandata dalla Chiesa a Pastori e fedeli, è altamente espressiva del legame esistente tra la celebrazione del Sacrificio del Signore (che in se stessa è il più grande atto d'adorazione della Chiesa) e la sua presenza permanente nell'Ostia consacrata.

■ Adorare Gesù Cristo presente nell'Eucaristia fuori della Messa, anche come riparazione, è una conseguenza della nostra Fede nel mistero celebrato. L'adorazione pertanto va intesa come preparazione alla S. Messa, come l'attitudine celebrativa dei santi misteri e come ringraziamento per il dono dell'Eucaristia.

### *Ci sono altri modi per adorare il Signore?*

Oltre alle forme di adorazione, di cui si è già parlato, occorre ricordare che il nostro amore all'Eucaristia si può esprimere in altre forme, con le quali adoriamo il Signore, quali:

- l'adorazione perpetua, quella delle Quaranta Ore o in altre forme, che investono un'intera comunità parrocchiale o religiosa, o un'associazione eucaristica, e forniscono l'occasione per numerose espressioni di pietà eucaristica;

- la semplice visita al Santissimo Sacramento riposto nel tabernacolo: breve incontro con Cristo suggerito dalla Fede nella sua presenza e caratterizzato dall'orazione silenziosa;

- la benedizione eucaristica, che ordinariamente conclude le processioni e adorazioni eucaristiche, quando c'è il sacerdote o il diacono. Poiché la benedizione con il Santissimo Sacramento non è una forma di pietà eucaristica a sé stante, deve essere preceduta da una breve esposizione, con un tempo conveniente di preghiera e silenzio. E' pertanto vietata l'esposizione fatta unicamente per impartire la benedizione;

- le processioni eucaristiche per le vie della città terrena: esse aiutano i fedeli a sentirsi popolo di Dio che cammina con il suo Signore, proclamando la Fede nel Dio con noi e per noi. Ciò vale soprattutto per la processione eucaristica per eccellenza, quella del *Corpus Domini*. Nelle processioni tutto deve concorrere a far risaltare la dignità e la riverenza verso il Santissimo: il comportamento, l'addobbo delle vie, l'omaggio dei fiori, i canti e le preghiere devono essere una manifestazione di Fede nel Signore e di lode a Lui;

- i congressi eucaristici: essi, segno di Fede e di carità, si possono considerare come una "statio" cioè una sosta d'impegno e di preghiera, a cui una comunità invita la Chiesa universale o una Chiesa locale invita le altre Chiese della medesima regione o della stessa nazione o del mondo intero, per approfondire insieme qualche aspetto del mistero eucaristico e prestare ad esso un omaggio di pubblica venerazione.

### *Chi sono gli Arcangeli?*

■ Nella Fede cristiana, fra gli angeli si identificano anche tre Arcangeli. Infatti nella Bibbia, e in particolare nel libro di Tobia, si legge che gli Arcangeli sono coloro che siedono alla presenza di Dio, ne contemplan la gloria e lo lodano incessantemente. La Chiesa cattolica riconosce tre arcangeli:

- **Michele**: etimologicamente significa «Chi è come Dio?», «Grandezza di Dio», «Il Grande Dio» o «Simile a Dio». È l'Arcangelo della luce e del fuoco; è a capo delle schiere celesti. È lui che scaraventò Lucifero lontano dal Paradiso. Per questo, nell'iconografia cristiana viene raffigurato come un giovane forte e bello, con indosso un'armatura. Viene identificato come il protettore della Chiesa Cattolica Romana, nonché santo patrono della nazione ebraica. La liturgia dei defunti lo vuole accompagnatore delle anime.

- **Gabriele**: il suo nome etimologicamente significa "Forza di Dio", in quanto si suppone che abbia combattuto con Giacobbe rompendogli il femore (cfr. *Gn* cap. 32). Si presentò a Zaccaria come «colui che sta al cospetto di Dio» (*Lc* 1,19). Apparve alla Vergine Maria, annunciandole la nascita di Gesù (Annunciazione). Per questo è considerato a capo degli ambasciatori, nonché l'Angelo della Rivelazione. Nell'iconografia cristiana viene raffigurato come un giovane elegante, maestoso, abbigliato di ricche vesti. Frequentemente viene anche ritratto in ginocchio di fronte alla Madonna con le braccia incrociate sul petto o con in mano una pergamena, uno scettro o un giglio.

- **Raffaele**: il suo nome significa "Divino Guaritore", o "Dio Guarisce", "Salvezza di Dio", è citato nel libro di Tobia, ed accompagnò Tobio nel viaggio in Mesopotamia per recuperare il denaro del padre, liberò Sara da un demone e favorì il matrimonio di questa con Tobio. È spesso considerato come l'angelo custode per eccellenza, il capo degli Angeli custodi, l'Angelo della Provvidenza che vigila su tutta l'umanità. Viene spesso raffigurato, nell'iconografia cristiana, insieme al giovane Tobia e al suo cane, che l'accompagna fedelmente e costantemente. E' identificato come il protettore dei pellegrini, di coloro cioè che compiono un pellegrinaggio verso un luogo religioso o meglio ancora sono in cammino verso Dio. Viene raffigurato per questo come un viandante che viaggia col bastone ed i sandali, la borraccia dell'acqua e la bisaccia a tracolla.

■ La Chiesa celebra la festa di questi tre Arcangeli il 29 settembre.

### *Che cosa fanno gli angeli custodi?*

■ Nel libro dell'Esodo, così leggiamo: “Così dice il Signore: «Ecco, io mando un angelo davanti a te per custodirti sul cammino e per farti entrare nel luogo che ho preparato.

Abbi rispetto della sua presenza, ascolta la sua voce e non ribellarti a lui » (*Es* 23, 20-21).

■ «Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita» (San BASILIO MAGNO, *Adversus Eunomium*, 3, 1: SC 305, 148).

■ “Dal suo inizio fino all’ora della morte, la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione” (*CCC*, 336).

■ Leggiamo nel Libro dei Salmi: «Egli (Dio) darà ordine ai suoi angeli di custodirti in tutti i tuoi passi» (*Sal* 90, 11).

San Bernardo così commenta questa frase biblica: “Queste parole quanta riverenza devono suscitare in te, quanta devozione recarti, quanta fiducia infonderti! Riverenza per la presenza, devozione per la benevolenza, fiducia per la custodia. Sono presenti, dunque, e sono presenti a te, non solo con te, ma anche per te. Sono presenti per proteggerti, sono presenti per giovarci. (...) Amiamo affettuosamente gli angeli di Dio, come quelli che saranno un giorno i nostri coeredi, mentre nel frattempo sono nostre guide e tutori, costituiti e preposti a noi dal Padre. (...) Non possono essere sconfitti né sedotti e tanto meno sedurre, essi che ci custodiscono in tutte le nostre vie. Sono fedeli, sono prudenti, sono potenti. Perché trepidare? Soltanto seguiamoli, stiamo loro vicini e restiamo nella protezione del Dio del cielo” (SAN BERNARDO, abate, *Discorso 12 sul Salmo 9, opera omnia*, ed. cisterc. 4 [1966] 458-462).

■ Il culto degli Angeli custodi compare dal sec. XVI come festa a sé presso molte Chiese. Nel calendario romano viene introdotto nel 1615.

### *Quali preghiere la Chiesa ci invita a rivolgere a Dio attraverso gli angeli custodi?*

■ Nel giorno liturgico degli angeli custodi (2 ottobre), la Chiesa così prega nella Celebrazione Eucaristica:

“O Dio, che nella tua misteriosa provvidenza mandi dal cielo i tuoi Angeli a nostra custodia e protezione, fa’ che nel cammino della vita siamo sempre sorretti dal loro aiuto per essere uniti con loro nella gioia eterna.

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo in onore dei santi Angeli; la loro protezione ci salvi da ogni pericolo e ci guidi felicemente alla patria del cielo.

O Padre, che in questo sacramento ci doni il pane per la vita eterna, guidaci, con l’assistenza degli Angeli, nella via della salvezza e della pace. Per Cristo nostro Signore”.

■ La tradizione popolare cristiana ci ha tramandato questa semplice, ma bella preghiera all’angelo custode:

“Angelo di Dio, che sei il mio custode, illumina, custodisci, reggi e governa me, che ti fui affidato dalla pietà celeste. Amen”.

NB: Per approfondire l’argomento, ecco alcuni documenti pontifici:

\* CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA (*CCC*), nn. 326-336; 350-352; 391-393; 1023-1029.

\* *Compendio del CCC*, 59-61.